

**Progetto Accoglienza del Collegamento Interventi Prostituzione e Tratta – Allegato 1**

**PREMESSA: STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE**

L'Associazione Progetto Arcobaleno Onlus ha come obiettivo principale dare un aiuto concreto alle persone in difficoltà, accogliendole e accompagnandole nel cammino verso la propria autonomia. Progettare l'impegno partendo da bisogni reali delle persone e creare una cultura della solidarietà, questi sono gli impegni quotidiani di tutti coloro che nell'Associazione Progetto Arcobaleno investono il proprio tempo e le proprie competenze.

L'Associazione *Progetto Arcobaleno*, sorta a Firenze nel 1985, svolge la sua attività in vari ambiti dell'emarginazione sociale, tra cui immigrazione extracomunitaria, alcoolismo, tossicodipendenza, disagio psichico, prostituzione, tratta e sfruttamento, senza fissa dimora e ha strutturato il proprio lavoro in vari settori operativi.

La progettazione degli interventi parte dall'analisi dei bisogni espressi dal mondo del disagio, secondo una strategia di coinvolgimento delle istituzioni e dei servizi del territorio e secondo la scelta di operare in rete con gli altri soggetti del terzo settore.

Negli ultimi anni la progettazione si è estesa all'ambito del lavoro e della formazione, in quanto punti strategici per la definizione di percorsi di inserimento sociale di persone o gruppi svantaggiati.

L'Associazione si è sempre avvalsa di un sostanzioso apporto di volontari. In molti casi i volontari gestiscono e svolgono alcuni servizi nella loro totalità. Nei casi in cui, invece, i progetti richiedano delle competenze professionali specifiche, i volontari affiancano le attività di operatori implementando i progetti che l'Associazione sviluppa di un decisivo valore aggiunto.

**L'ASSOCIAZIONE E' ISCRITTA:**

-al registro regionale delle Associazioni di Promozione Sociale (articolazione Provinciale di Firenze-sezione B-n°387);

-sia nella prima che nella terza sezione del Registro degli Enti ed associazioni che svolgono attività a favore degli Immigrati, presso il Dipartimento degli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

-da aprile 2002 nell'albo dei Consulenti Strategici della Provincia di Firenze.

Dal 2003 è anche Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana e ha ottenuto la certificazione di qualità ISO-9000:2000.

**RETI DI COLLEGAMENTO COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI E NAZIONALI:**

L'Associazione partecipa a:

- 1.CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza – dal 1980 coordina gli interventi di molteplici soggetti del terzo settore che operano in Italia nell'ambito del disagio e dell'emarginazione, ed è un interlocutore per la progettazione nazionale e locale degli interventi di solidarietà sociale. L'Associazione Progetto Arcobaleno vi fa parte dal 1986; attualmente il nostro presidente è membro del Consiglio Nazionale e fa parte dell'esecutivo.
- 2.CEART - Coordinamento Enti Ausiliari della Regione Toscana: convenzionati con la Regione Toscana realizzano interventi nel campo della tossicodipendenza. L'Associazione Progetto Arcobaleno vi partecipa dal 1994.
- 3.COORDINAMENTO ALDO TANAS- soggetti del terzo settore che operano nel Mugello nel campo del disagio e dell'emarginazione sociale.
- 4.CIP – Collegamento Interventi Prostituzione – di cui l'Associazione Progetto Arcobaleno è stata promotrice ed è tuttora capofila.
- 5.Associazione “TRAME” – Associazione Toscana Interventi Prostituzione che dal 2006 coordina il Progetto regionale art.13 in risposta al bando ministeriale contro lo sfruttamento e il traffico di esseri umani.
- 6.PATTO TERRITORIALE INTER-ISTITUZIONALE per il progetto della Rete dei Centri di alfabetizzazione del Comune di Firenze, di cui l'Associazione Progetto Arcobaleno è stata fra gli estensori del progetto e responsabile del Centro Giufà nel Quartiere 4.

7. Rete di Lilliput.
8. Forum Toscano Terzo Settore.
9. Coordinamento comunale dipendenze.
10. Rete di solidarietà dei Quartieri 1,2,4,5, di Firenze.
11. Centro operativo per il Servizio civile dell'AGESCI nazionale.
12. CESVOT Toscana.
13. Associazione LIBERA.
14. Tavola della pace.

Collaborazioni attive con numerose associazioni ed enti del terzo settore presenti sul territorio, tra cui Caritas, Mani Tese.

### AREE GEOGRAFICHE DI INTERVENTO

L'attività dell'Associazione Progetto Arcobaleno Onlus si svolge per quanto riguarda i servizi operativi soprattutto nel territorio del Comune e della Provincia di Firenze, ma per la formazione, le attività di coordinamento e di consulenza diretta e a distanza svolge il proprio intervento a livello regionale e nazionale. L'Associazione ha ottenuto nel 1992 il riconoscimento della personalità giuridica dalla Regione Toscana.

### STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Progetto Arcobaleno ha la seguente struttura organizzativa: Assemblea dei Soci, Presidente, Consiglio di Presidenza.

I settori operativi sono:

- Settore Accoglienza
- Settore Legale
- Settore Scuola
- Settore Donne
- Settore Formazione

Il Responsabile Legale dell'Associazione è il Presidente, nella persona di Enrico Palmerini, Via del Leone 9, 50124 Firenze, 055/288150, fax 055/289205, enrico.palmerini@tin.it.

## PROGETTO ACCOGLIENZA C.I.P.

### Premessa

Nel luglio del 1995 l'Associazione Progetto Arcobaleno Onlus ha promosso una rete di soggetti del terzo settore e di enti, anche pubblici, che ha sviluppato una serie di servizi rivolti alla persona, con l'intento di creare occasioni di supporto e di uscita dal disagio che può caratterizzare la prostituzione; nel corso degli anni successivi, il Progetto si è consolidato rivolgendosi anche alle vittime della tratta e del grave sfruttamento. La proposta di questa rete, identificata come C.I.P. (Collegamenti Interventi Prostituzione e Tratta) è stata fin da subito la scelta principale dell'Associazione, in quanto si è sempre sostenuta la funzionalità di interventi che si avvalessero di tutte le risorse e delle sinergie del territorio. Nel coordinamento del C.I.P. sono attualmente: l'Associazione *Progetto Arcobaleno*, la Cooperativa sociale *CAT*, il Comune di Firenze.

Il Progetto C.I.P. ha sempre avuto, come propria base di intervento, l'interesse dell'altro come persona, vista nella sua interezza, con i propri bisogni, aspettative, limiti e storie, e agisce creando relazioni di aiuto, in ogni suo settore di intervento.

Obiettivo trasversale a tutti i servizi del progetto è promuovere l'autonomia, la responsabilità e la scelta individuale.

In questa ottica il servizio di accoglienza e di accompagnamento all'inserimento sociale si rivolge a persone immigrate che hanno vissuto un'esperienza di tratta e di sfruttamento e che chiedono di poter partecipare a Programmi di Protezione Sociale ai sensi dell'Art.18 D.Lgs.286/98, al fine di sottrarsi alla loro condizione di sfruttamento e successivamente di poter intraprendere un percorso di inserimento socio-lavorativo sul territorio italiano. Il Progetto si rivolge anche a quelle persone che nel sottrarsi dalla situazione di sfruttamento maturano la scelta di rientrare nel paese di origine e necessitano di uno spazio temporaneo per riprendere i contatti col territorio di provenienza e riorganizzare il viaggio di rientro attraverso programmi specifici di rimpatrio assistito dell'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni).

Il Progetto di Accoglienza è articolato al suo interno in varie fasi distinte, al fine di offrire all'utenza una gradualità nel percorso di fuoriuscita dal mondo dello sfruttamento, permettendo agli operatori del progetto CIP di verificare la reale motivazione della persona e la continua rispondenza del servizio alla sua domanda e al suo bisogno.

### **Destinatari dell'intervento**

Persone straniere vittime di tratta che hanno chiesto di fuoriuscire dalla loro condizione di sfruttamento e chiedono di far parte programmi di protezione sociale come previsto dall'art. 18 D.Lgs. 286/98 o che richiedono di partecipare a speciali progetti di rimpatrio assistito tramite OIM.

Le persone a cui il servizio si rivolge sono maggiorenni e ognuna di esse richiede uno specifico progetto educativo individuale al fine di seguire le sue caratteristiche personali.

Nel caso in cui gli operatori dell'accoglienza fossero contattati dalle FF.OO. per un inserimento di urgenza di minorenni, questi dovranno essere tempestivamente segnalati per scritto, contestualmente, al Servizio Famiglia e Accoglienza ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ed inseriti in una struttura afferente alla Rete delle Pronte Accoglienze per i minori del Comune di Firenze.

La criticità del rapporto con gli operatori e i volontari del progetto è determinata anche dalla durata del percorso di ogni utente preso in carico; la condizione necessaria per iniziare un progetto di autonomia (lavorativa, affettiva, economica) è l'ottenimento del Permesso di Soggiorno il cui tempo di rilascio può variare da alcuni mesi a più di un anno: più tardi arriva il PdS, più tardi avverrà l'inserimento lavorativo e il raggiungimento della completa autonomia come conclusione del programma.

Gli operatori sono inoltre impegnati a seguire da un punto di vista educativo e di orientamento le persone già dimesse dalle prese in carico per problemi successivi al loro inserimento lavorativo, abitativo, per l'assistenza sanitaria e soprattutto per ciò che concerne il rinnovo e la conversione del loro permesso di soggiorno (consulenza ex-utenti e IN&OUT). Ciò implica anche e soprattutto, un lavoro di accompagnamento delle persone presso alcuni servizi e sportelli ad hoc del territorio.

Vi è inoltre un grande lavoro di raccordo tra gli operatori dell'accoglienza del progetto e le strutture nelle quali alcune persone vengono inviate dopo la prima accoglienza.

### **Ambito del progetto**

Il Progetto di Accoglienza dell'Associazione Progetto Arcobaleno è in rete con gli altri due servizi del Progetto C.I.P. che si rivolgono a donne prostitute e a persone vittime di tratta e di sfruttamento che si trovano sul territorio comunale fiorentino (Unità di Strada, Sportello di ascolto e orientamento Spazio Intermedio). L'Accoglienza dell'Associazione rappresenta inoltre un punto di riferimento per molti enti (Acjsif, Caritas, Arci, CAV e altri enti del Privato Sociale, Istituti Religiosi, Servizi Sociali, FF.OO., Azienda Sanitaria, Quartieri, Sindacati, ecc...) del territorio che si trovano a confrontarsi con persone vittime del traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento e che chiedono aiuto e protezione.

Il Progetto di Accoglienza è inoltre in rete con altri servizi analoghi che operano sul territorio regionale (Associazione Trame) e nazionale (CNCA gruppo ad hoc Prostituzione e Tratta, Numero Verde Nazionale contro la Tratta), che garantiscono la possibilità di spostamenti per offrire protezione alle persone che fuggono dalla loro condizione di sfruttamento.

### **Obiettivi del progetto**

Obiettivo generale:

- Raggiungimento della piena autonomia da parte delle persone accolte su un piano di sicurezza personale, legale, professionale, affettivo ed economico.

Obiettivi Specifici:

- Recuperare la sensazione di "sicurezza", aderendo ad un programma di protezione sociale e ritrovare i normali ritmi della giornata.
- Permettere alla persona di avere tempo e spazio per sé in cui ripensare il proprio percorso e la scelta di fuoriuscire dalla situazione di sfruttamento.
- Elaborare le strategie per realizzare il progetto della utente riguardo a Situazione Legale, Situazione Sanitaria, Situazione Scolastica
- Completare il percorso di regolarizzazione legale (richiesta di P.d.S., documenti di identità)
- Acquisire la capacità di gestire autonomamente il quotidiano e la capacità di gestire i propri soldi, sapendo individuare le priorità nel loro utilizzo;

- Crearsi una rete di relazioni significative, che possano rappresentare un punto di riferimento anche al termine del percorso di accoglienza e di protezione sociale;
- Utilizzare autonomamente la rete dei servizi offerti dal territorio (sul piano sanitario, legale, lavorativo, ricreativo, etc.);
- Padroneggiare sufficientemente la lingua italiana;
- Sostenere e accompagnare le persone accolte nella realizzazione del proprio progetto di inserimento lavorativo: per la persona in fase di prima sperimentazione della propria autonomia il lavoro rappresenta uno strumento privilegiato di emancipazione e riscatto a livello sociale.
- Sensibilizzazione del territorio sul fenomeno prostituzione e tratta

## **Metodologia**

Punto di forza dell'Accoglienza CIP è il lavoro di équipe e la presa in carico collettiva dell'utenza accolta; da una parte questo garantisce agli operatori la possibilità di un continuo confronto ed una corresponsabilità nelle scelte educative che vengono attuate nei confronti dei singoli casi, dall'altra permette alla persona di sentirsi accolta da un gruppo di lavoro competente e compatto e le permette di confrontarsi con modalità relazionali diverse e di trovare sempre la disponibilità di ascolto per la necessità del momento. La presa in carico di équipe è inoltre l'elemento che favorisce un'osservazione più oggettiva del caso in quanto il confronto permette di uscire dalla soggettività della relazione "uno a uno", e garantisce un contenimento dei singoli operatori, una maggiore competenza nella gestione del caso e una risposta all'utenza di maggiore qualità, salvaguardando la relazione con l'utente e riducendo possibili manipolazioni da parte dell'utente o dell'operatore. Stessa modalità viene portata avanti nel percorso di inserimento della persona accolta e in tutti gli altri obiettivi che l'équipe deve raggiungere all'interno della propria attività.

## **ATTIVITA' DI PROGETTO**

L'Associazione si impegna a conformare le attività previste, oggetto di questa convenzione, a tutte le normative e disposizioni nazionali e regionali per il settore, osservando gli eventuali Regolamenti e Disciplinari operanti.

Le attività previste, possono essere così suddivise:

### **PRIMA ACCOGLIENZA**

La prima accoglienza è il periodo durante il quale l'utente deve individuare e formulare il proprio programma. E' un periodo di pausa, di riflessione, di "stacco" dalla precedente esperienza.

La struttura di prima accoglienza è una comunità religiosa convenzionata, disposta ad accogliere le ragazze per un periodo di 4-8 settimane. Questo permette di supportare individualmente le ragazze accolte senza riscontrare difficoltà nella gestione del gruppo e garantendo loro un periodo di tranquillità per raggiungere gli obiettivi di questa prima fase.

Nella struttura di prima accoglienza non è prevista la presenza continua degli educatori, ma bensì incontri e colloqui programmati secondo le esigenze dell'utente oltre alla disponibilità ad intervenire in caso di ulteriori necessità. Gli operatori sono comunque sempre reperibili per la suora volontaria con la quale è mantenuto uno stretto contatto e raccordo sulla gestione dei singoli casi.

Per l'accoglienza dell'utente è previsto un rimborso giornaliero 16 €

Alla struttura vengono rimborsate ulteriormente spese straordinarie per la cura della persona accolta, quali: sanitarie, trasporti, vestiario necessario.

### **Obiettivi**

- Recuperare la sensazione di "sicurezza" abitando per alcune settimane in un posto tranquillo dove ritrovare i normali ritmi della giornata;
- Permettere alla donna di avere tempo e spazio per sé stessa in cui poter ripensare al proprio percorso e alla scelta di fuoriuscire dalla situazione di sfruttamento;
- Elaborare strategie per realizzare il progetto dell'utente riguardo a:

- Situazione Legale: sulla base della specifica situazione della ragazza vengono intrapresi possibili percorsi di regolarizzazione (richiesta di permesso di soggiorno con i due percorsi previsti dall'Art.18 oppure rimpatrio assistito tramite O.I.M.).
- Situazione Sanitaria:vengono intrapresi percorsi di check-up sanitari e di accompagnamento presso i servizi del territorio finalizzati alla conoscenza e all'uso dei servizi stessi da parte dell'utente.
- Situazione Scolastica: le donne accolte possono usufruire della scuola di alfabetizzazione per stranieri dell'Associazione Progetto Arcobaleno

#### Attività svolte

- Monitoraggio del percorso dell'utente attraverso colloqui degli operatori con la donna accolta presso, se necessario con l'ausilio del mediatore linguistico-culturale;
- Accompagnamenti di vario tipo (sanitari, finalizzati al percorso di regolarizzazione, legati al percorso scolastico,, etc);
- Confronto, sostegno e supervisione periodico con la religiosa della struttura;
- Elaborazione di una strategia di intervento;
- Stesura del progetto educativo della utente per il successivo ingresso in seconda accoglienza.

Casistica prevista : 5 persone

### **PERCORSI TERRITORIALI**

I percorsi territoriali vengono attivati nel momento in cui la persona che si rivolge al servizio decide di fuoriuscire da una situazione di sfruttamento e di intraprendere un programma di protezione sociale ai sensi dell'art.18, avendo già un posto sicuro dove stare e non necessita di un' accoglienza strutturata.

La persona aderisce al programma di protezione sociale, stabilendo un progetto educativo con gli operatori, che al di là delle singole peculiarità, prevede incontri settimanali con gli operatori del progetto, la stesura di un PEI (progetto educativo individuale) al fine di condividere gli obiettivi da raggiungere, la possibilità di rimborsi di alcune spese personali e medico-sanitarie, i passi per raggiungere la regolarizzazione giuridica sul territorio. Prima di accettare la possibilità di intraprendere un progetto territoriale, gli operatori sono tenuti ad effettuare una visita domiciliare al fine di valutare la situazione abitativa della persona. Gli obiettivi generali di un percorso territoriale sono gli stessi previsti nei percorsi di prima e seconda accoglienza. In alcuni casi, i percorsi di seconda accoglienza possono evolversi in programmi territoriali, laddove la persona accolta in struttura abbia ottenuto una situazione abitativa e di regolarizzazione che le garantisce un inserimento nel contesto socio-territoriale italiano, ma che ha ancora bisogno di un supporto economico esterno per raggiungere la reale autonomia e la completa dimissione dal progetto di protezione.

Attraverso l'azione dei percorsi territoriali, il progetto intende dare risposta anche ai bisogni che emergono da un target maschile di persone straniere che accedono ai programmi art.18 D.Lgs. 286/98.

#### Obiettivi:

- Trovare un luogo di ascolto della propria esperienza traumatica al fine di rielaborarla e ricollocarla nel proprio percorso personale.
- Completare il percorso di regolarizzazione legale (P.d.S., documenti di identità)
- Acquisire la capacità di gestire autonomamente il quotidiano
- Responsabilizzarsi rispetto alla tutela della propria salute;
- Acquisire la capacità di gestire i propri soldi, sapendo individuare le priorità nel loro utilizzo;
- Utilizzare autonomamente la rete dei servizi offerti dal territorio (sul piano sanitario, legale, lavorativo, ricreativo, etc.);
- Realizzare l'inserimento lavorativo.

#### Attività svolte

- Accompagnamento dell'utente nel percorso di regolarizzazione giuridica presso i servizi del territorio (legale, Questure, Ambasciate, associazioni locali di extracomunitari...)
- Colloqui settimanali di orientamento, confronto e di scambio tra operatori e utenti
- Accompagnamenti ai servizi del territorio con l'obiettivo di un'autonomia di movimento
- Orientamento ai vari servizi offerti della città

- Bilancio delle competenze
- Orientamento per la ricerca del lavoro
- Orientamento per la ricerca della casa
- Monitoraggio continuo del progetto educativo individuale di ogni singola utente

Casistica prevista : circa 8 persone

## **SECONDA ACCOGLIENZA**

Le donne giungono in seconda accoglienza dopo un periodo di prima accoglienza. Conoscono quindi gli operatori, hanno già cominciato a lavorare sugli obiettivi del loro progetto individuale e hanno accettato le regole e lo stile della casa di seconda accoglienza.

All'interno della struttura l'intervento educativo è volto a far acquisire alle utenti un'autonomia di movimento e di iniziativa che consenta loro un futuro inserimento professionale ed abitativo sul territorio nazionale.

Gli operatori sono presenti nella struttura dalle 9.00 della mattina alle 17.00 del pomeriggio; la casa è quindi parzialmente autogestita dalle ragazze, alle quali viene lasciato un grande margine di autonomia. Per garantire la sicurezza delle ragazze e della struttura è comunque previsto l'intervento di un operatore notturno per un max di 8 interventi mensili.

### Obiettivi:

- Trovare un luogo di ascolto della propria esperienza traumatica al fine di rielaborarla e ricollocarla nel proprio percorso personale.
- Completare il percorso di regolarizzazione legale (P.d.S., documenti di identità)
- Acquisire la capacità di gestire autonomamente il quotidiano con gli impegni che implica;
- Responsabilizzarsi rispetto alla tutela della propria salute;
- Acquisire la capacità di gestire i propri soldi, sapendo individuare le priorità nel loro utilizzo;
- Crearsi una rete di relazioni significative, che possano rappresentare un punto di riferimento anche al termine del percorso di accoglienza;
- Utilizzare autonomamente la rete dei servizi offerti dal territorio;
- Padroneggiare la lingua italiana;
- Realizzare l'inserimento lavorativo;
- Impegnarsi in un progetto per realizzare un'autonomia abitativa.

### Attività svolte

- Accompagnamento dell'utente nel percorso di regolarizzazione giuridica presso i servizi del territorio (legale, Questure, Ambasciate, associazioni locali di extracomunitari...)
- Colloqui di orientamento, confronto e di scambio tra operatori e utenti
- Riunione settimanale con le utenti per programmare la gestione settimanale della casa e dei propri impegni
- Gestione del gruppo delle ospiti: mediazione dei conflitti, riunioni settimanali per la gestione della casa, raccordo con le attività delle volontarie, organizzazione di eventi comuni, quali feste, cene, uscite, gite, etc.
- Orientamento e accompagnamenti ai servizi del territorio con l'obiettivo di un'autonomia di movimento
- Bilancio delle competenze
- Orientamento per la ricerca del lavoro
- Orientamento per la ricerca della casa
- Monitoraggio continuo del progetto educativo individuale di ogni singola utente (P.E.I.)
- Confronto periodico con il gruppo delle volontarie
- Formazione per le nuove volontarie nella fase di inserimento nel gruppo

Casistica prevista : circa 6 donne

## **IN&OUT**

La fase di in&out viene proposta a coloro che hanno raggiunto un'autonomia economica e abitativa concludendo così il loro programma di protezione sociale all'interno del CIP, ma che necessitano ancora di una presa in carico, per lo più temporanea, da parte degli operatori del progetto, essendo spesso l'unico riferimento affettivo e pratico nei primi momenti della loro vita autonoma. Alcune delle persone che hanno concluso positivamente il programma, risultano infatti ancora fragili sia per quanto riguarda le loro capacità di muoversi autonomamente nelle nostre complesse società (rispetto ad esempio agli aspetti legali o sanitari della loro vicenda), sia per la difficoltà di integrare la propria storia traumatica e di sfruttamento con la realtà quotidiana.

Per quanto riguarda l'area legale, ad esempio, molte persone uscite da tempo dal progetto, vengono chiamate a testimoniare e partecipare al processo relativo alla loro vicenda di sfruttamento; la chiamata in Procura avviene solitamente a distanza di alcuni anni; ciò implica che la persona debba obbligatoriamente ripercorrere il suo vissuto di vittima e la sua vicenda di tratta. Questo è un momento delicato e faticoso da sostenere, in cui l'utente spesso richiede un intervento sostanzioso da parte degli operatori, nella maggior parte dei casi gli unici a conoscenza della sua vicenda. Oltre a colloqui di confronto/valutazione/sostegno/orientamento, agli operatori è richiesto un raccordo con le procure e le FF.OO. e talvolta l'accompagnamento fisico della persona alla convocazione del processo.

Altri casi possono invece riguardare l'area sanitaria, laddove ci siano problematiche gravi e particolari dove ancora è richiesto un accompagnamento educativo legato sia ad un bisogno affettivo che ad una necessità di comprensione approfondita da parte dell'utente stesso.

Casistica prevista : circa 4 persone

## **CONSULENZA EX UTENTI**

Relativamente a questa azione non è prevista una reale presa in carico della persona, ma gli operatori, in quanto ancora punti fidati di riferimento, possono offrire all'occorrenza momenti di orientamento, consulenza, ascolto ed invio ai servizi del territorio.

L'orientamento e le consulenze che offrono gli operatori possono essere relativi a:

difficoltà di conversione del PdS, ottenimento residenza, difficoltà nel trovare un nuovo lavoro in caso di perdita del precedente, difficoltà nella convalida dei titoli di studio ottenuti nei paesi di origine, difficoltà di rapporto con le ambasciate, momenti personali critici delle loro vite, rapporto con i familiari, ricongiungimenti familiari, difficoltà sanitarie, etc.

Casistica prevista : 12/15 consulenze

## **SENSIBILIZZAZIONE**

Tali attività mirano a facilitare il processo di integrazione degli utenti per fare fronte alla loro difficoltà di essere percepite come persona e non come vittima e in modo tale da rendere il territorio capace di recepire ed integrare soggetti provenienti da culture differenti.

Il lavoro di mediazione del Progetto CIP facilita l'incontro tra il territorio (cittadinanza, enti e istituzioni, servizi alla persona, associazioni di categoria) e il target riducendo il rischio di conflittualità sociale e promuovendo una cultura dell'accoglienza.

Si favoriscono inoltre la conoscenza del progetto a livello cittadino, regionale e nazionale e si permette un continuo scambio di buone prassi e la possibilità di apportare osservazioni e valutazioni sull'andamento del fenomeno della tratta, all'interno di diversi contesti di analisi e discussione nonché di apportare un accrescimento a tutti gli operatori del progetto e della loro rete.

Tale azione è realizzata attraverso incontri con sindacati, imprese, associazioni di artigiani, agenzie per il lavoro, agenzie formative, enti locali, enti del terzo settore, Forze dell'Ordine, scuole, comunità religiose, mass-media, gruppi di privati cittadini e associazionismo.

## AZIONI TRASVERSALI

### **CONSULENTE DEL LAVORO**

Svolge tutti gli adempimenti relativi a dipendenti, collaboratori, etc.

### **CONSULENTE LEGALE**

L'attività offerta da parte dell'Avvocato comprende servizi diversificati, individuabili in cinque categorie:

- Consulenza a tutti coloro che abbiano necessità di un parere legale relativamente ad ex art. 18, diritto dell'immigrazione in generale, permessi di soggiorno, problematiche varie di diritto civile e/o penale.
- Consulenza agli operatori del progetto relativamente ai casi presi in carico e formazione continua per operatori e volontari.
- Assistenza stragiudiziale: svolgimento degli iter relativi alla regolarizzazione tramite i procedimenti previsti dall'art. 18 (compresi rapporti con Questure, Prefetture, etc)
- Assistenza giudiziale: tutela delle vittime di vicende di tratta e grave sfruttamento nell'ambito dei procedimenti che ne derivano, tanto nella fase delle indagini, quanto in quella dibattimentale, sino alla costituzione di parte civile. Assistenza anche nelle fasi antecedenti (presentazione della denuncia nei confronti degli sfruttatori) e nel corso dell'incidente probatorio in cui gli stessi vengono chiamati a rendere dichiarazioni. Assistenza nell'ambito di pratiche per ricongiungimento familiare, mutamento di stato, diritto del lavoro, diritto di famiglia, rapporti di locazione. Inoltrare ricorsi al TAR Toscana o, in sede di impugnativa, al Consiglio di Stato, contro provvedimenti di rigetto al rilascio di permesso di soggiorno ex art. 18.
- Incontri che vengono effettuati periodicamente con il Questore o i Dirigenti dell'Ufficio immigrazione della Questura di Firenze.

### **AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA**

Mansioni: rendicontazione delle spese delle varie azioni del progetto, rendicontazione per la committenza, raccordo amministrativo con i contabili dell'Associazione e con la dirigenza, controlli e utilizzo di documenti contabili, rapporti con operatori delle strutture relativamente alle spese (compreso riunioni periodiche di aggiornamento sulla situazione economica del servizio).

Inoltre: gestione della documentazione del servizio, stesura, archiviazione e protocollo della corrispondenza, adempimenti relativi agli accordi della convenzione, richieste e sollecito di erogazione di finanziamento, reperibilità in orari di ufficio per la committenza relativamente a questioni amministrative e di segreteria, altre ed eventuali.

## RISORSE IMMOBILIARI UTILIZZATE

Prima accoglienza: Struttura abitativa religiosa con la quale l'Associazione stipula un protocollo di intesa che regola l'ospitalità delle donne accolte, le attività previste e il rimborso previsto.  
Suore Passioniste, Signa (FI) con disponibilità di 3 posti contemporaneamente.

Seconda accoglienza: Appartamento in locazione all'Associazione da parte del Comune di Firenze. La casa di seconda accoglienza può ospitare al massimo 6 donne contemporaneamente.

Sede dell'Associazione: in essa vengono svolte tutte le attività di amministrazione, segreteria, coordinamento, riunioni, attività scolastiche, consulenze legali, colloqui con utenti territoriali, ex utenti e IN&OUT.

## PERSONALE IMPIEGATO

### **Volontari impiegati nei servizi:**

Il progetto nella sua globalità si avvale di un ampio apporto dell'operato di volontari in alcuni dei suoi vari ambiti di intervento; la loro attività si integra con quella dei lavoratori dipendenti, per supportarne la professionalità su alcune specifiche azioni.

I volontari che prestano il loro servizio sono:



-1 suora volontaria (A.B.) che sostiene e accompagna le donne durante il loro percorso di prima accoglienza per 24 ore su 24: nel momento in cui la donna viene accolta nella sua struttura, dietro invio degli operatori professionali, essa garantisce la sua presenza per l'intero arco della giornata. La suora garantisce presenza accogliente e costante; rappresenta il punto di riferimento per la persona accolta; gestisce e orienta la donna nella vita quotidiana della comunità; agisce con azioni di sostegno e confronto. Essa si raccorda giornalmente con gli operatori del progetto. Nel caso in cui ci sia la possibilità, la suora agisce anche con azioni di accompagnamento ai servizi del territorio.

-7 volontarie (I.O., M.B., M.M., M.S., C.M., C.M., F.P.) che si rapportano con le donne accolte in seconda accoglienza: questa presenza permette alle donne accolte di crearsi una rete di relazioni affettive sul territorio che potrà proseguire anche nella vita futura esterna al programma.

Il gruppo delle volontarie si incontra per riunioni di scambio e organizzative due volte al mese, programmando i loro interventi alla struttura e progettando attività da condividere con le donne accolte nei loro momenti liberi.

La loro presenza nella struttura è nella fascia serale (in modo da coprire "gli spazi" scoperti dagli operatori); solitamente cenano insieme alle donne. Organizzano momenti di svago (come uscite domenicali, cene, feste, ecc...) e si pongono anche come interlocutori per momenti di difficoltà personale delle singole utenti.

Il gruppo delle volontarie si incontra regolarmente con gli operatori del progetto per aggiornamenti sui singoli casi e sulle varie attività svolte.

-1 volontaria (M.B.) che coadiuva il progetto nei contatti con le reti del territorio e all'occorrenza nelle azioni di sensibilizzazione: la sua presenza e il suo continuo contatto con gli operatori facilita il progetto nei primi contatti con alcuni enti e istituzioni del territorio; il suo background personale garantisce una conoscenza approfondita delle politiche locali; la sua attività è anche prevista durante momenti di sensibilizzazione nelle scuole e in altri enti per portare e fare conoscere l'esperienza e le attività del volontariato del Progetto insieme agli operatori che si presentano come tecnici esperti del fenomeno.

- insegnanti volontari di lingua italiana della scuola di alfabetizzazione dell'Associazione individuati all'occorrenza: essi sono parte integrante del settore Scuola dell'Associazione (totalmente gestito a livello volontaristico); vengono da esperienze di insegnamento nelle scuole pubbliche e offrono le loro competenze per l'alfabetizzazione degli stranieri, partecipando per alcuni pomeriggi alla settimana alle lezioni in aula. Le persone che entrano nel programma di Accoglienza CIP hanno quindi l'opportunità di partecipare giornalmente ai percorsi formativi della scuola e di accrescere la loro conoscenza della lingua italiana che le faciliterà nel successivo inserimento socio-lavorativo.

Questa attività rappresenta quindi una fondamentale risorsa nel progetto di autonomia dell'utenza accolta che, attraverso il progetto CIP, ha la possibilità di accedervi anche al di fuori del calendario stabilito.

-1 volontaria responsabile del Settore Formazione dell'Associazione (G.B.) che si interfaccia per tutti i progetti di formazione svolti dagli operatori, dai volontari e dalle utenti accolte: essa rappresenta una figura di supporto e confronto con gli operatori professionali per la stesura dei progetti relativi all'Accoglienza C.I.P.. Attraverso il settore formazione infatti è possibile integrare le azioni del progetto con altre azioni necessarie per il raggiungimento di una completa autonomia delle persone accolte.

-1 volontario Presidente dell'Associazione (E.P.): si interfaccia con i committenti del Progetto, garantisce la sua presenza nei momenti istituzionali di coordinamento; viene regolarmente aggiornato sull'andamento del progetto Accoglienza CIP da parte dei volontari e degli operatori inseriti nelle varie azioni. Svolge azioni di rappresentanza per il progetto stesso.

- 1 volontaria Responsabile del Settore Donne dell'Associazione (I.M.): coordina e supervisiona tutti i progetti afferenti a tale settore (tra cui il C.I.P.) rappresentandoli di fronte agli organi di governo dell'Associazione.

## **Personale retribuito impiegato**

Per tutte le azioni che richiedono l'intervento mirato di professionalità specifiche il progetto si avvale di personale retribuito.

Le azioni specifiche e trasversali ad i vari ambiti del progetto in cui si richiede la presenza continuativa di personale retribuito sono fondamentali per l'avvio, il monitoraggio e l'andamento dei singoli programmi delle persone seguite dal Progetto; inoltre alcune azioni di sensibilizzazione, di rete e contatto e di rapporto con la committenza e la cittadinanza richiedono una conoscenza approfondita del progetto nella sua globalità e del fenomeno prostituzione e tratta che gli operatori del progetto hanno oramai da anni sviluppato e integrato nel loro curriculum professionale.

Tali azioni possono essere:

- Colloqui di orientamento sui percorsi di fuoriuscita
- Valutazione dei requisiti richiesti dall'art.18
- Colloqui di sostegno
- Azioni di empowerment e counselling
- Presenza in carico globale dell'utenza seguita (piano personale, legale, sanitario, ricerca del lavoro)
- Creazione di un rapporto di fiducia e di crescita educativa
- Ascolto e facilitazione dell'elaborazione dell'esperienza traumatica vissuta
- Stesura dei progetti educativi individualizzati
- Orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio
- Bilancio delle competenze
- Accompagnamento continuativo alla ricerca del lavoro
- Presentazione delle istanze di PdS e dei programmi di protezione presso la Questura
- Rapporti con l'Ufficio Immigrazione della Questura
- Rapporti continuativi con la suora di prima accoglienza
- Rapporti continuativi tra l'équipe degli operatori e il consulente legale
- Valutazione dei singoli casi accolti e del loro percorso di autonomia
- Rapporto con la committenza
- Stesura delle relazioni e dei dati
- Gestione della casa di seconda accoglienza e della sua programmazione giornaliera e settimanale
- Gestione delle dinamiche tra le donne accolte in seconda accoglienza
- Attività di operatore notturno
- Formazione e sensibilizzazione della cittadinanza
- Formazione sul fenomeno tratta a vari enti del territorio, scuole e associazioni
- Creazione di una rete stabile e continuativa sul territorio
- Rapporto con le FF.OO e con la Prefettura
- Partecipazione a tavoli cittadini
- Stesura di progetti per la committenza e richiesta di finanziamento
- Aggiornamento continuo sul fenomeno
- Supervisione e sostegno all'attività dei volontari impiegati nel progetto
- Attività di consulenza del lavoro (vedi azioni trasversali)
- Attività di consulenza legale (vedi azioni trasversali)
- Attività amministrativa e di segreteria (vedi azioni trasversali)
- Reperibilità telefonica: prevista tutti i giorni dalle 09,00 alle 19,00 e viene effettuata in modo alternato dai 3 operatori.
- Coordinamento del progetto:
  - collaborare alla promozione del progetto e all'individuazione degli obiettivi specifici per l'anno in corso, anche attraverso la partecipazione alle riunioni di coordinamento del Progetto CIP
  - preparare e coordinare le riunioni settimanali di équipe nelle quali, oltre al raccordo e alla valutazione sui casi specifici presi in carico dal servizio, si programma il lavoro settimanale e la suddivisione dei compiti tra gli operatori
  - rappresentare il lavoro dell'équipe nei confronti di enti e istituzioni esterne
  - far circolare informazioni e permettere la comunicazione fra tutti gli attori del progetto: volontarie, consulente legale, équipe di prima e seconda accoglienza, operatore notturno, personale amministrativo, etc

- monitorare il funzionamento delle attività ottimizzando le risorse per l'ottenimento degli obiettivi che l'équipe si è assegnata
- predisporre e coordinare i momenti di valutazione.
- Garantire l'aggiornamento relativo alle tematiche inerenti al progetto (modifiche di legge sui temi della tratta degli esseri umani e della riduzione in schiavitù, nuove metodologie di intervento ecc....) agli attori del progetto stesso

- 3 operatori (C.B., A.D., I.M.)
- 1 operatore notturno per la struttura di seconda accoglienza (A.N.)
- 1 Coordinatore di Progetto (I.M.)

Costo totale del personale suddetto: €62.892,06

### **Personale retribuito impiegato per le azioni trasversali**

- 1 Consulente del Lavoro C.C.: compenso forfettario €1.560,00
- 1 Consulente Legale Avvocato F.N.: compenso forfettario €4.726,80
- 1 impiegato di Amministrazione e segreteria A.D. : costo totale di €4.258,80

## **MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO**

### Strumenti quantitativi

Monitoraggio attraverso schede delle presenze delle utenti in prima, seconda accoglienza, programmi territoriali, terzo percorso e consulenze ex utenti: elaborazione informatica di tali dati, al fine di presentare alla committenza i dati sui percorsi attivati e le principali caratteristiche dei programmi attuati con ogni singolo utente.

Indicatori principali per la raccolta dei dati: codice alfanumerico, dati anagrafici, provenienza segnalazione, provenienza invio, data ingresso, durata permanenza nelle varie strutture, percorso legale, passaporto, permesso di soggiorno, dimissioni, esito delle dimissioni, note particolari.

### Strumenti qualitativi

Verbali delle riunioni di equipe settimanali

Schede di segnalazione da parte di altre strutture

Schede di ingresso

Schede di invio per altre strutture

Schede dei singoli colloqui

Schede di aggiornamento sui casi

Schede di aggiornamento legale

Schede di aggiornamento sanitario

Schede di aggiornamento sull'orientamento e la ricerca lavoro

Diario giornaliero di comunicazione tra operatori e volontari

Scheda dell'operatore notturno

Schede per progetto educativo individuale

Schede di valutazione dei percorsi individuali (sia in itinere che alla conclusione del programma, che a sei mesi di distanza dall'uscita dalla struttura)

Verbale delle riunioni settimanali con le donne accolte

### Strumenti di monitoraggio adottati in fase di progettazione, in itinere e rispetto ai risultati attesi alla fine dell'intervento

- Condivisione e confronto con le realtà regionali e nazionali affini al nostro servizio per valutare l'efficacia degli interventi, delle metodologie applicate e scambio di buone prassi.
- Riunioni di equipe.
- Riunioni di coordinamento del Progetto CIP.
- Relazioni periodiche (quantitative e qualitative) alla committenza.
- Disseminazione dei risultati.

- Relazione periodica al Consiglio di Presidenza dell'Associazione.
- Riunioni di coordinamento dei volontari.
- Relazione annuale all'Assemblea dei soci dell'Associazione.

### **MODALITA' DI TRASMISSIONE ALLA COMMITTENZA DEI RISULTATI OTTENUTI**

L'Associazione provvederà a trasmettere i dati relativi ai risultati raggiunti al P.O. Interventi Minori e Famiglia – Lucia Dallai – Servizio Famiglia e Accoglienza – Direzione Servizi Sociali e Sport, secondo quanto segue:

Entro il 30/08/2010:

1. Relazione intermedia sull'andamento delle attività previste in convenzione, specificando: le attività svolte dal personale volontario e dal personale retribuito.

Entro il 31/01/2011:

2. Relazione finale sull'andamento delle attività previste nei 10 mesi di convenzione, specificando: le attività svolte dal personale volontario e dal personale retribuito.

Entro 48 ore dalla presa in carico

3. Comunicazione via fax relativa ad ogni presa in carico, ingresso, trasferimento, dimissione dalle strutture di prima e seconda accoglienza, dai programmi territoriali, dalla fase IN&OUT. Tale comunicazione dovrà evidenziare: codice identificativo dell'utente (codice composto da un numero progressivo e dalle iniziali del nome e del cognome), nazionalità, date e tipologia di percorso intrapreso o concluso.

Entro il 15/06/2010, entro il 15/09/2010 e il 15/01/2011

4. Scheda delle utenti entrate in contatto per la prima volta con il servizio. Nel dettaglio la scheda indicherà: codice utente, nazionalità, data contatto, tipo di intervento.
5. Scheda sul numero delle ore volontarie svolte dalla suora di prima accoglienza. Nel dettaglio la scheda indicherà: struttura, iniziali suora volontaria, codice utente, giorni di permanenza in prima accoglienza, n° delle ore svolte dalla suora.
6. Scheda di presenze in prima accoglienza. Nel dettaglio la scheda indicherà: codice utente, nazionalità, provenienza segnalazione, data ingresso, data uscita, tipo di percorso art.18, se in possesso di PdS, esito della prima accoglienza.
7. Scheda prese in carico territoriali. Nel dettaglio la scheda indicherà: codice utente, nazionalità, età, provenienza segnalazione, data ingresso, data uscita, tipo percorso art.18, se in possesso di PdS, percorso formativo, esito percorso.
8. Scheda di presenza delle volontarie in struttura di seconda accoglienza. Nel dettaglio la scheda indicherà: iniziali della volontaria, date presenza, n°ore di presenza, date riunioni volontarie.
9. Scheda di presenze in seconda accoglienza. Nel dettaglio la scheda indicherà: codice utente, nazionalità, provenienza segnalazione, data ingresso, data uscita, tipo di percorso art.18, se in possesso di PdS, tipo di percorso formativo, esito della seconda accoglienza.
10. Scheda riassuntiva delle principali attività svolte con le utenti in carico. Nel dettaglio la scheda indicherà per ogni utente (riconoscibile tramite il codice identificativo): accompagnamenti (data, luogo, motivo, esito), colloqui individuali (data, motivo), riunioni di gruppo (data), consulenze legali (data, motivo, esito).
11. Scheda prese in carico fase IN&OUT. Nel dettaglio la scheda indicherà: codice utente, età, data dimissione, data di nuova presa in carico, data incontro, motivo incontro, esito, attività svolte per utente.
12. Scheda consulenza ex utenti. Nel dettaglio la scheda indicherà: codice utente, età, data dimissione, data consulenza, motivo consulenza, esito.
13. Scheda attività di sensibilizzazione. Nel dettaglio la scheda indicherà: data incontro, se svolto da volontari o personale retribuito, destinatari intervento, motivo, n° complessivo di partecipanti, esito dell'incontro.
14. Sintesi delle attività svolte dal consulente legale. Nel dettaglio il report indicherà: incontri svolti con l'utenza (codice utente, data, motivo dell'incontro), accessi in questura (data), azioni rivolte al personale del progetto sia volontario che retribuito (data, motivo).

## DOCUMENTAZIONE

### Documentazione prodotta di informazione del servizio

- Volantino del Progetto CIP
- Pubblicazioni sul Progetto CIP: “CIP: Collegamento Interventi Prostituzione – Un progetto di rete 1998/2000”, Edizioni Comune di Firenze, febbraio 2001;
- “Progetto CIP – rapporto di lavoro ottobre 2000/ dicembre 2002”, Ed. Comune di Firenze, Ottobre 2003.
- Insetto sulla pubblicazione “Guida delle donne” a cura della Provincia di Firenze

### Pubblicazioni in cui è citato l'intervento del CIP:

- On The Road, *Manuale di intervento sociale nella prostituzione di strada*, Comunità Edizioni, Capodarco di Fermo, 1998
- Mirta Da Pra Pocchiesia, *L'Italia delle opportunità. Prostituzione tratta delle persone*, Torino, 1/99.
- Carchedi F., Picciolini A., Mottura G., Campani G. (a cura di), *I Colori della notte. Migrazioni, sfruttamento sessuale, esperienze di intervento sociale*, Franco Angeli, Milano, 2000.
- Atti del Convegno di Studi-Seminari Territoriali all'interno del Progetto Europeo Daphne “Reti territoriali e interventi nell'ambito della prostituzione straniera”.
- Ministero per le Pari Opportunità, *Progetti sull'inserimento socio-lavorativo delle vittime della tratta finanziati dal Fondo Sociale Europeo*, Romeo Editore, Siracusa, 2003
- Norzi E, Vergano C., *Corpi a tratta*, libro nero CNCA, Ed La Meridiana, 2003
- CAT Coop. Sociale, *Prostituzione, Migrazioni e Mediazione Sociale*, 2004
- Rapporto di Ricerca intervento finanziata dalla Regione Toscana, “I cittadini e la prostituzione, studio di un caso: il Quartiere 2 di Firenze”, a cura di Ass.Progetto Arcobaleno e Coop.Soc.CAT, Firenze, 2004.
- Ricerca- valutazione “*Il fenomeno della prostituzione straniera in Provincia di Firenze e in Toscana: dagli interventi in atto ad una nuova fase progettuale*” a cura di Micaela Basagni – Progetto CIP
- Regione Toscana, Province di Pisa, Arezzo, Pistoia, Massa Carrara- Associazione TRAME ONLUS “Rete Regionale di intervento sociale nella prostituzione e nella tratta” 2005
- Rapporto di Ricerca intervento finanziato dalla Regione Toscana, “Prostituzione e comunità locale: percezione del fenomeno, vivibilità urbana, mediazione dei conflitti, sperimentazioni sul territorio, a cura di Ass.Progetto Arcobaleno e Coop.Soc.CAT, Firenze, 2005.

### Documentazione relativa alla gestione del servizio

Vedi schede per il monitoraggio

### Documentazione relativa alla gestione di ogni singolo caso

Vedi schede sul controllo qualitativo del servizio

